PAROLE IN CIRCOLO



— *L'editoriale*

Eccoci pronti con il numero 6 del nostro giornale, da sfogliare pigramente in queste vacanze estive.
Lo si vede subito dalla copertina, con quel tocco di rosa, questo numero è dedicato alle donne, a noi della redazione, tutta al femminile, alle educatrici che ci seguono in questa avventura, alle nuove amicizie che abbiamo fatto in questi mesi… Troverete tra le pagine di questo numero tutti i nostri lati: siamo romantiche, eleganti, amanti della cultura, delle feste, siamo lettrici appassionate. Siamo creative, curiose, sportive, sensoriali, spirituali, e, perché no, fieramente ribelli…insomma uniche! Ma non vi preoccupate, abbiamo lasciato spazio anche per i nostri fantastici uomini!
Sfogliando le pagine vedrete quante attività abbiamo fatto insieme in questi mesi. Abbiamo intervistato due nuove educatrici, Greta e Roberta, e la bibliotecaria Elena, che ci ha dato libero accesso ai tantissimi libri della biblioteca di Curtatone. Abbiamo approfondito nuovi temi nell'attività culturale: abbiamo dedicato diverse mattinate al museo e approfondito la figura di Picasso, facendolo nostro, perché crediamo che l'arte vada vissuta, non solo ammirata. Abbiamo anche riflettuto su temi che ci stanno sempre a cuore, la memoria delle guerre, il primato della diversità, la figura della donna, l'amore nell'arte, e molti altri…
Abbiamo collaborato con tante persone che hanno portato la loro passione direttamente a noi: Elena e la sua argilla, i ragazzi della Boxe della palestra Boni, Don Marco che ci ha accompagnato con gioia nel percorso di preparazione alla Pasqua.
Pian piano stiamo prendendo confidenza con gli ambienti del nostro nuovo Centro; in questo numero vi facciamo entrare con noi nella stanza Snoezelen, una vera e propria stanza delle magie.
E poi, ormai lo sapete, adoriamo divertirci insieme e fare festa, lo vedrete nelle pagine dedicate al carnevale, ad alcune delle nostre feste di compleanno e alle nostre gite!
Infine non può mancare la rubrica "tocco di classe" …perché lo stile non va in vacanza!

Eleonora e Silvia (la redazione)





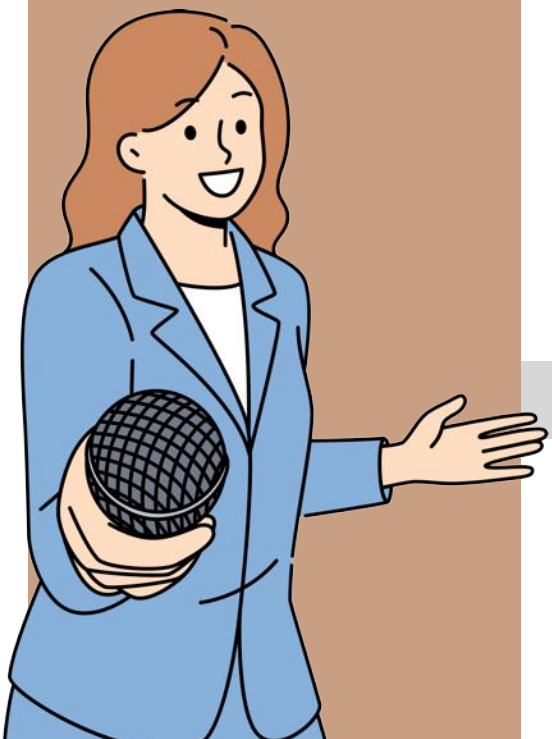
LE RAGAZZE INTERVISTANO

Greta

- **Nome: Greta**
- **Cognome: Leorati**
- **Data di nascita: 28 settembre 1993**
- **Residenza: Le Grazie**
- **Ruolo al Cdd: educatrice**

"Ogni persona che incontri sta combattendo una battaglia di cui non sai nulla. Sii gentile. Sempre."

Mi piace molto stare qui al Cdd. Mi è servito un po' di tempo per ambientarmi. Ognuno di voi ha la sua storia e io sono felice di conoscervi tutte!



- Sono sposata da sei anni, con Simone. Ho una bimba di 20 mesi, che si chiama Gaia. E' piccola, vivace, tenera, e occupa tutto il mio tempo dopo il lavoro.
- Ho anche un fratello, Manuel, riccio come me, con cui vado molto d'accordo.
- Mi piace molto ascoltare la musica, classica, pop, in genere italiana. I miei cantanti preferiti sono Laura Pausini e Lucio Battisti.
- Mi piace fare delle belle passeggiate.
- Adoro ballare. Da piccola ho fatto diversi corsi di danza, classica e moderna. Adesso mi piacciono i balli latino-americani.
- Se dovessi scegliere il mio piatto preferito sarei indecisa tra pizza e sushi, ma anche il gelato!
- Mi piacciono gli animali; adesso non ne ho, ma quando abitavo con i miei genitori avevo un boxer che si chiamava York, a cui ero molto legata.
- Mi piace viaggiare. Il viaggio del cuore è stato quello in America, in luna di miele con mio marito. Abbiamo fatto da Chicago a Los Angeles tutto in macchina. Non è stato rilassante come una vacanza al mare, ma è stato bellissimo!
- Il mio libro del cuore è "Il piccolo principe".
- Guardo poca tv e pochi film, in genere mi stufo; mi piacciono però i polizieschi.

Pregi e difetti

- Pregi: solare, timida e empatica.
- Difetti: permalosa, molto introversa, suscettibile.



- **Nome: Roberta**
- **Cognome: Sansini**
- **Data di nascita: 31 luglio 1975**
- **Residenza: Marcaria**
- **Ruolo al Cdd: educatrice e vice coordinatrice**

"Chi si loda si imbroda"

Dopo 25 anni con i bambini alla Casa del Sole adesso sono contenta di stare al Cdd ma devo imparare a conoscere ancora tante cose!

Roberta

- Ho un marito, Riccardo, con cui vado molto d'accordo. Fa il disegnatore tecnico, progetta al computer pezzi di macchine. Ho anche tre figli, Elia, Paolo e Gioele.
- Ho un fratello più grande, Marco; da piccoli eravamo cane e gatto.
- Mi piace molto fare lunghe passeggiate per il paese.
- Il mio cibo preferito è la pizza, gusto ortolana.
- Mi piacciono gli animali, ho un cane che si chiama Tango.
- Mi piace anche viaggiare, ma avendo tre figli lo faccio poco. L'ultimo viaggio che mi è molto piaciuto è stato quello a Londra ad agosto.
- Ho poco tempo per leggere, non è tra le mie passioni, però il mio autore preferito è Sepùlveda. Adoro la storia della gabbianella.
- Non guardo tanti film, però recentemente ho adorato *Diamanti*. Preferisco i documentari, paesaggistici, e i dossier con temi di attualità.
- Ascolto molta musica; non ho un genere preferito, dipende dal mio stato d'animo, però in genere preferisco musica italiana. Ascolto musica con le cuffiette mentre cammino. Anzi, ho una cuffia con gli auricolari bluetooth integrati. I miei figli invece ascoltano musica che proprio non mi piace!
- Non ballo, solo con la Elena [Fornaciari] al Cdd.

Descriviti in tre aggettivi

- Pregi: accogliente, affidabile, solare.
- Difetti: disordinata, sbadata.

Quante storie per un quadro

Intorno a noi c'è un mondo di cose da vedere. Ognuna di queste cose ha molte storie da raccontare, se si ha lo sguardo pronto per accoglierle. Vedere con sguardo curioso è proprio quello che fanno gli artisti attraverso le loro opere.
Quest'anno abbiamo voluto immergerci in modo nuovo nell'arte, non solo osservandola come semplici spettatori, ma vivendola ed entrando nell'opera d'arte, grazie agli "esercizi" proposti da Melania Longo e Alessandro Sanna nel loro "Quante storie per un quadro".
Abbiamo approfittato della mostra dedicata a Picasso a Palazzo Te per entrare più in confidenza con il suo stile unico e molto particolare. Come anticipato, prima di andare a vedere la mostra, abbiamo "allenato" il nostro sguardo al Centro. In una prima mattinata ci siamo date il tempo di osservare con attenzione alcune opere d'arte di questo artista, provando a non tralasciare nulla; in seguito, ognuna di noi, ha descritto cosa ha visto, come se lo stesse raccontando a un amico bendato, a dimostrazione che "le parole, a volte, riescono a creare veri e propri quadri, invisibili agli occhi, ma visibili all'immaginazione". Sono infatti emersi dettagli insoliti: nel quadro di Elisa ci sono punte che diventano scale; in quelli di Marisa e Laura, animali bizzarri che sembrano un cavallo, un serpente, o addirittura un pesce e un uccello. Ci sono poi forme geometriche che nel quadro di Pamela vanno a creare la forma di una donna, con abiti e cappello eleganti. Ginepra, nel suo "vecchietto" coglie lo stato d'animo "giù di tono, malaticcio", e persino la porta che cigola. In tutti colpiscono i colori, che ad ognuna di noi evocano qualcosa, un mare, il cielo, prati… Marisa ritrova anche il marrone "uguale al mio portafoi". Ci siamo anche divertire a dare un nuovo titolo al quadro, prima di scoprire quello originale.
Infine, abbiamo "giocato" con uno dei quadri più celebri di Picasso, Guernica, andando a cercare tra tutti quei piccoli dettagli, quello che più ci ha colpito: il bue, Picasso da giovane, un cavallo, il sole, i capelli di una signorina…
Abbiamo così appreso che le opere d'arte ci parlano e ci invitano a dare voce a tutto ciò che i nostri sensi percepiscono.









Il nostro secondo appuntamento è stato dedicato al tema del museo. Come sempre ci sono venuti in aiuto un paio di libri illustrati. Inoltre Ginepra, che ne è assidua frequentatrice, insieme alla madre, ci ha ricordato che "il museo è dove si trovano i quadri, in genere appesi al muro, da guardare con la guida in italiano e con le cuffie, ma anche senza. Per entrare al museo serve prendere il biglietto. Una volta entrati, si tolgono giacca e zaino per stare comodi e si cammina con calma, senza spingere. Al museo puoi fare anche una domanda, basta alzare la mano, destra o sinistra, e via dicendo". Laura T. precisa che si deve parlare a bassa voce e Marisa che al museo puoi trovare anche le statue. Al termine di queste due mattinate siamo pronte per andare alla mostra di Picasso!

Il più grande valore che il museo può avere, indipendentemente dal suo contenuto, è quello di stimolare e, ciò che più conta, affascinare l'immaginazione; risvegliare la curiosità in modo tale da spingere e penetrare sempre più a fondo il senso degli oggetti esposti; fornire l'occasione di ammirare, ciascuno a modo suo, secondo i suoi tempi e ritmi, cose che vanno oltre la loro portata; e, soprattutto, comunicare un senso di venerazione per le meraviglie del mondo. Perché in un mondo che non fosse pieno di meraviglia, non varrebbe la pena di crescere e abitare.
Bruno Bettelheim

PICASSO Poesia e salvezza a Palazzo Te














equin conjurer to the left, with his back to
a larger-than life Picasso, standing next
ese, powerful, red-suited Apollinaire
re the others? Could the two acrobats
acob and Salmon? And the little girl?
osed there, strangers to one another,
where all communication is frozen.
re they? And where are they going?
nects them? What is their story?
he questions left unanswered by the
thing is certain: The saltimbanques
th the abstract power of myth, they
he nomadic heroes of all time—like
rpheus, or Don Qui
"Bedouins" over "P
en-Sola!









Magia dell'arte che fa emozionare. Il tempo è volato, è già ora di andare.
Vedo l'arte in ogni cosa che c'è. Ora il museo vive dentro di me!

> Io dipingo oggetti come li penso, non come li vedo
> Picasso





QUANTE STORIE PER UN QUADRO

Una volta tornate al Centro abbiamo rivisto le foto scattate alla mostra e abbiamo rivissuto le emozioni di quel giorno.
Ora però, piene di ispirazione, anche noi vogliamo metterci all'opera con visi molto particolari, in stile "Picasso".

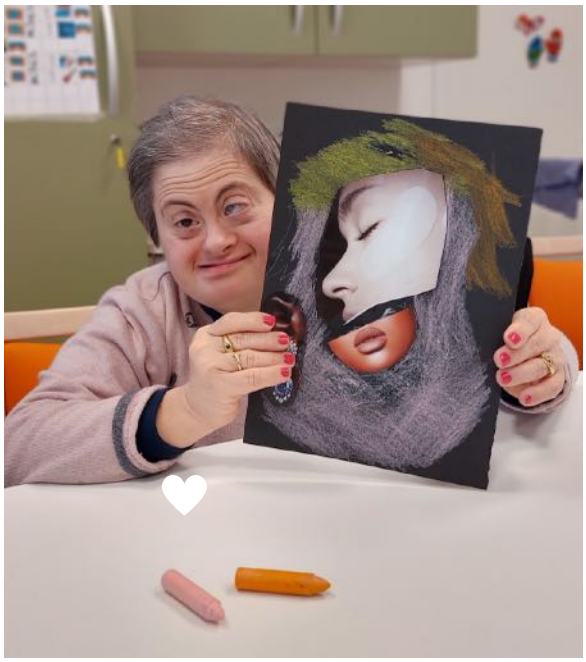
















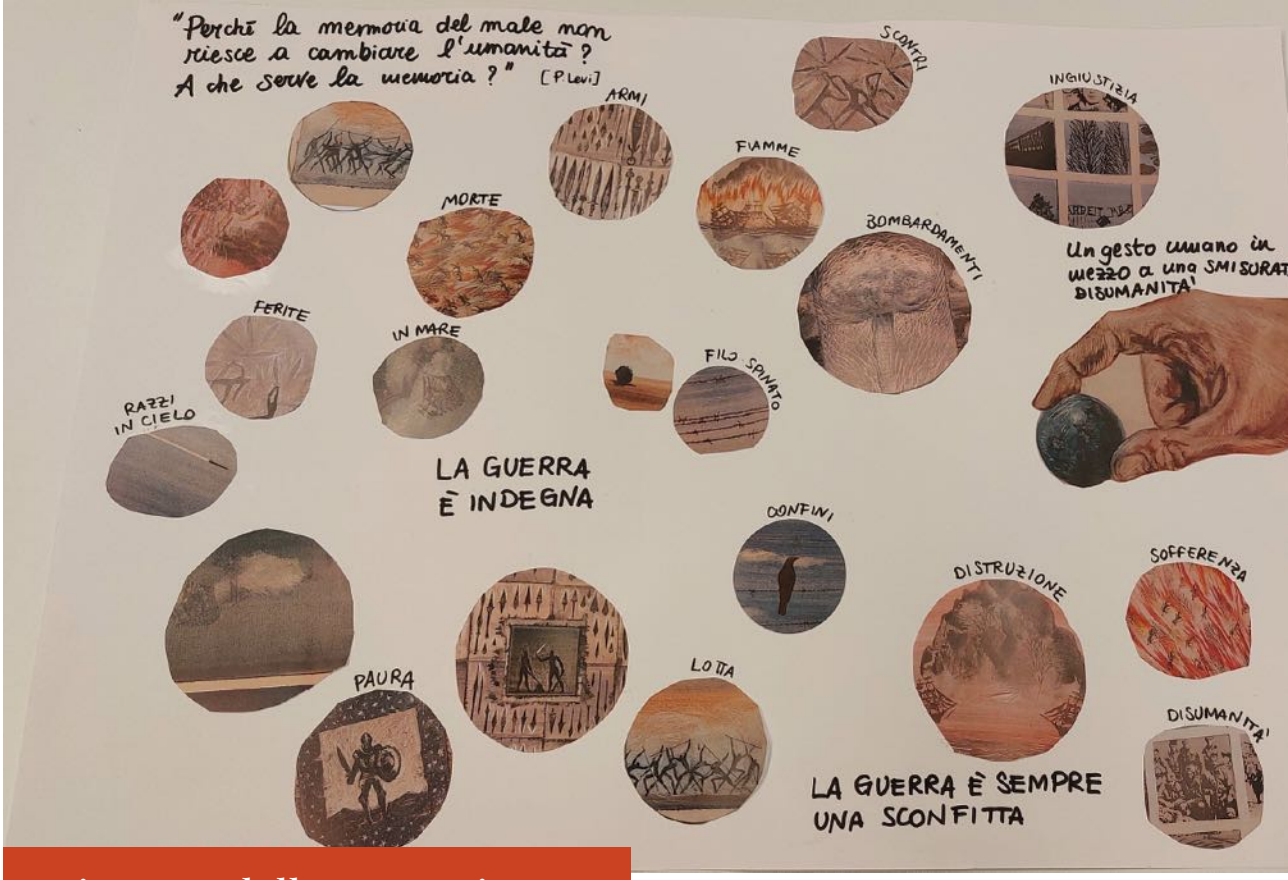




Alla fine di questo percorso esperienziale ci siamo resi conto che “l’arte è viva solo quando riconosciamo in lei qualcosa di noi stessi e quando lasciamo che ci spalanchi le porte dell’immaginazione.”

[Eleonora]

Sono storti un occhio e la bocca, mi viene voglia di fare la sciocca!



Giornata della memoria

La guerra è sempre una sconfitta

Quest'anno abbiamo affrontato il tema della Giornata della memoria parlando di guerra, una parola che abbiamo associato subito a "indegna". Abbiamo attraversato tutte le ere dell'umanità grazie al libro illustrato "Come una pietra-il libro di tutte le guerre" di Alessandro Sanna.

Le meravigliose immagini ci hanno condotto in un viaggio visionario attraverso i numerosi conflitti che hanno sempre accompagnato L'UOMO. Da principio, la guerra si faceva sulla terra, con le pietre come uniche armi. Poi si sono costruite le prime vere armi: lance, archi e frecce. In seguito arriva IL FUOCO, che permette di forgiare veri armamenti e armature. La guerra si sposta anche in MARE, con battaglie navali e cannoni. Infine è IL CIELO a diventare teatro di guerra, con aerei che fanno piovere bombe devastanti.

Ferite, lotta, scontri, ingiustizia, paura, distruzione, sofferenza, confini sono alcune delle parole che porta con sé la guerra e che abbiamo riportato in un cartellone.

Dove trovare allora la speranza? Nelle mani. Sono i gesti di umanità che possono risolvere un conflitto, un cielo, o un mare increspato. Un gesto umano in mezzo a una smisurata disumanità.

[Eleonora]

> *Perché la memoria del male non riesce a cambiare l'umanità?*
> *A che serve l'umanità?*

L'UOMO

IL FUOCO

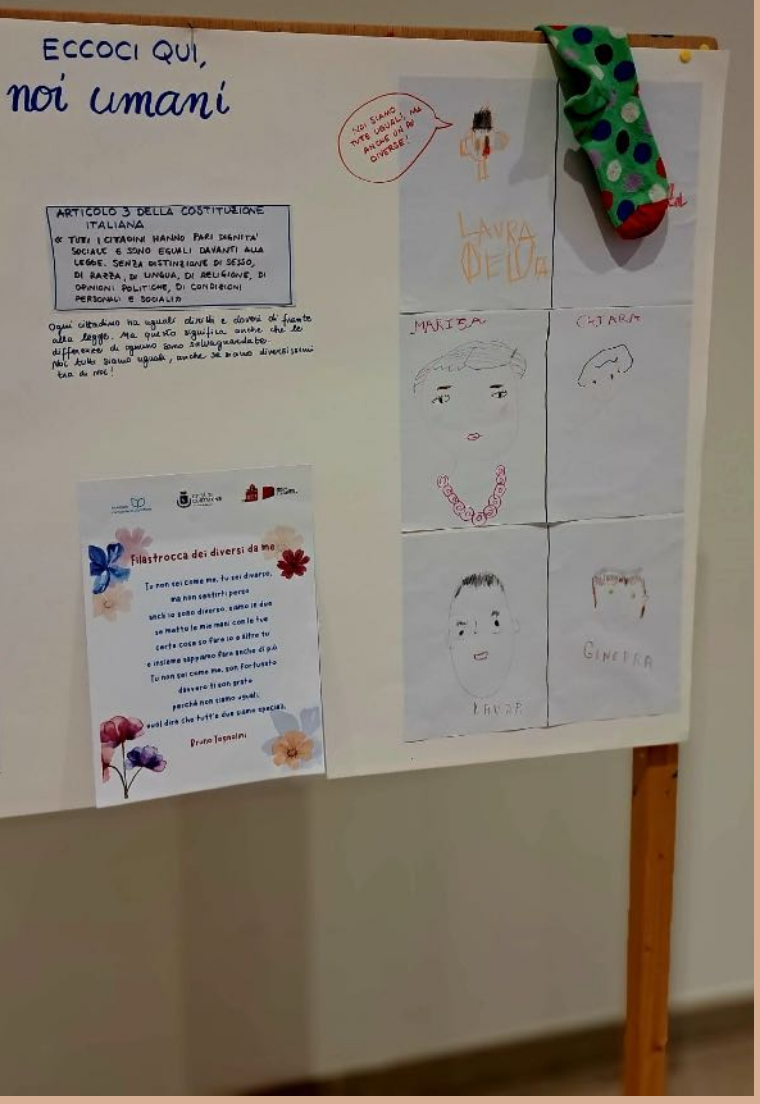
L'umanità ci salverà



IL MARE

IL CIELO

ECCOCI QUI, noi umani



















Giornata dei calzini spaiati. Anche quest'anno è arrivato il momento di far ballare i nostri piedi, rigorosamente diversi!!! In sala accoglienza ci attendeva un filo teso sopra le nostre teste, e tutti noi -proprio tutti- ci siamo divertiti ad appendere un calzino spaiato.

In attività culturale abbiamo anche riflettuto sul tema della diversità. L'articolo 3 della Costituzione Italiana recita:

"*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge. Senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali*."

Ogni cittadino ha uguali diritti e doveri di fronte alla legge, ma questo significa anche che le differenze di ognuno di noi sono salvaguardate. Siamo tutti uguali, anche se siamo diversissimi tra di noi!

"*Tu non sei come me, son fortunato, davvero ti son grato, perché non siamo uguali.*" B. Tognolini.

A dimostrazione di ciò, ci siamo osservate attentamente allo specchio e ci siamo fatte un ritratto. In seguito abbiamo fatto il ritratto della compagna di fronte a noi. Cosa ci accomuna? Cosa ci rende diverse e uniche? Quello che notiamo dai nostri ritratti è che, come dice Laura D. L. "**non siamo tutte uguali, siamo un po' diverse**".

[Eleonora]








Grazie!
ALL FLEX SRL













San Valentino

“L’amore serve come l’aria”

Si sa…. il 14 febbraio è San Valentino, la festa di tutti gli innamorati. Noi della redazione, da donne romantiche quali siamo, abbiamo approfittato di questa giornata speciale per parlare dell’amore da diversi punti di vista.

Per farlo ci siamo lasciate ispirare dall’albo illustrato “My art book of love” di Shana Gozansky che, con parole e quadri, ci racconta l’amore nelle sue diverse forme. L’amore tra innamorati di tutte le età, certamente, ma non solo! Le immagini ci hanno parlato anche dell’amore che si prova per gli amici, per gli animali o per i genitori. Un amore senza confini che può essere di mille diversi colori!

Il libro ci ha dato anche importanti spunti di confronto e dialogo con le sue sezioni tematiche intitolate “l’amore è….”, “l’amore ci fa sentire…”, “l’amore ti rende…”, “l’amore assomiglia…” per citarne alcune, e noi abbiamo detto la nostra!

Dopo esserci immerse nelle varie opere proiettate sulla parete, ognuna di noi ha scelto la sua preferita. L’abbiamo quindi stampata e ne abbiamo realizzato una nostra personale cornice. Naturalmente, visto il tema, i cuori e il colore rosso non potevano mancare!

Alcune di noi hanno anche raccontato di vecchi fidanzati, di innamoramenti e cotte… ma queste confidenze, siamo spiacenti, rimarranno un nostro segreto!

[Silvia]

SAN VALENTINO



















SAN VALENTINO









Rosso e cuori, le parole chiave di questa attività sensoriale a tema "amore".
Ci siamo divertiti toccando la pasta, immergendo le mani nel riso, colorando o infilando il materiale nei contenitori.
Ognuno ha utilizzato ed esplorato il materiale come preferiva collaborando alla stessa attività e portando il proprio contributo in base alle proprie peculiarità.
[Serena]





















L'amore secondo noi

Laura D. L.: "*L'amore è quando si trova un fidanzato, si dice ti amo e si dà un bacio. Ti rende felice e dà energia. Assomiglia ai polmoni perché fa respirare e serve come l'aria. Il cuore è il simbolo dell'amore. Come esseri umani si innamorano tutti, giovani o anziani, l'amore è per sempre*".

Ginepra: "*L'amore è volere bene a tutti. Assomiglia a una coccola, a un cuore*".

Antonella: "*L'amore è tradimento*".

Laura T.: "*L'amore può essere anche per gli amici e dà serenità*".

Pamela: "*L'amore ti dà felicità, è San Valentino*".

Chiara: "*L'amore è amarsi e fa sentire amati*".

Marisa: "*L'amore è volere bene. Quando uno vuole bene non si arrabbia mai*".



60...e non sentirli!!

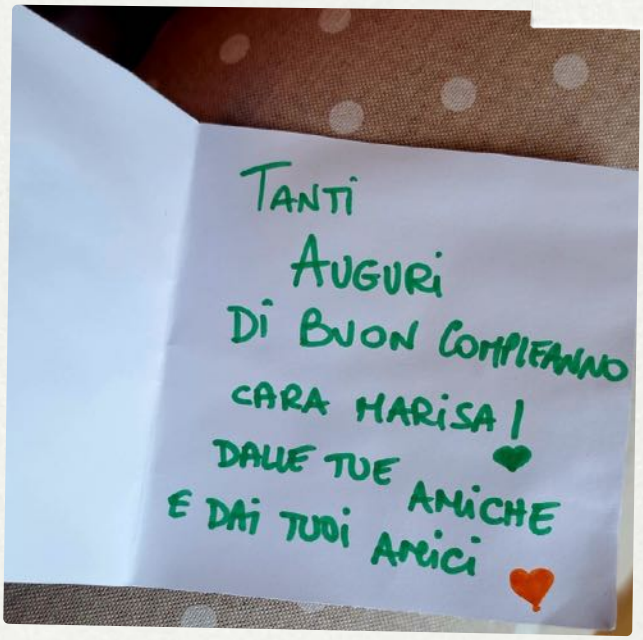
Cara Marisa,
quanti ricordi dal tuo arrivo al Centro nel lontano 1983! Volti, storie, emozioni... Una cosa è rimasta immutata nel tempo: la tua schiettezza che ti fa dire sempre ciò che pensi e la capacità di donare affetto sincero.
Ti ringraziamo per le tue perle di saggezza e per le tue battute che portano buonumore alle nostre giornate, sei il nostro raggio di sole!
Con grande affetto festeggiamo insieme le tue sessanta candeline, esprimendo il desiderio che la nostra storia insieme continui, piena di cose belle...
[Erika]

Marisa: *"La festa del mio compleanno è stata bellissima! Mi sono sentita una regina piena di doni, fiori e tanta amicizia. Voglio bene a tutti!"*








TANTI
AUGURI
DI BUON COMPLEANNO
CARA MARISA!
DALLE TUE AMICHE
E DAI TUOI AMICI






Auguri
Marisa

Auguri!!



Pamela





25 FEB

IL GIORNO 25 FEBBRAIO HO FESTEGGIATO IL

MIO COMPLEANNO QUI A SCUOLA

!

ERO MOLTO CONTENTA

C'ERANO TANTE MIE AMICHE, GLI

++

EDUCATORI E ANCHE LA MIA LOGOPEDISTA

+

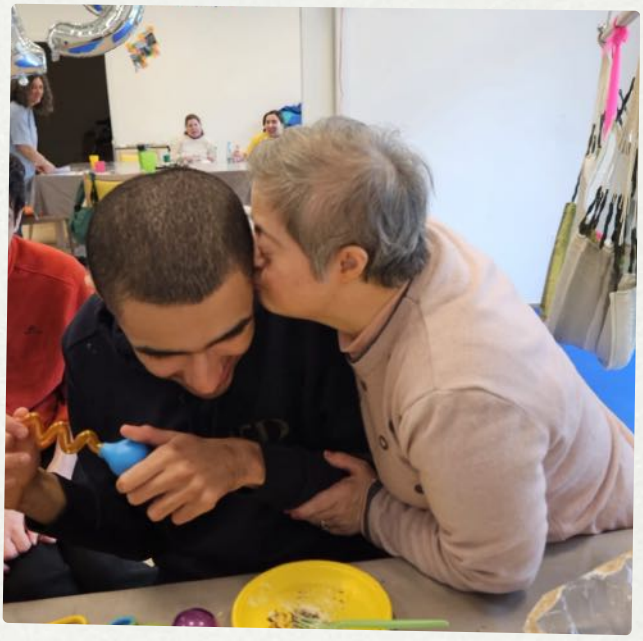
ABBIAMO MANGIATO LA TORTA ED I

+ !

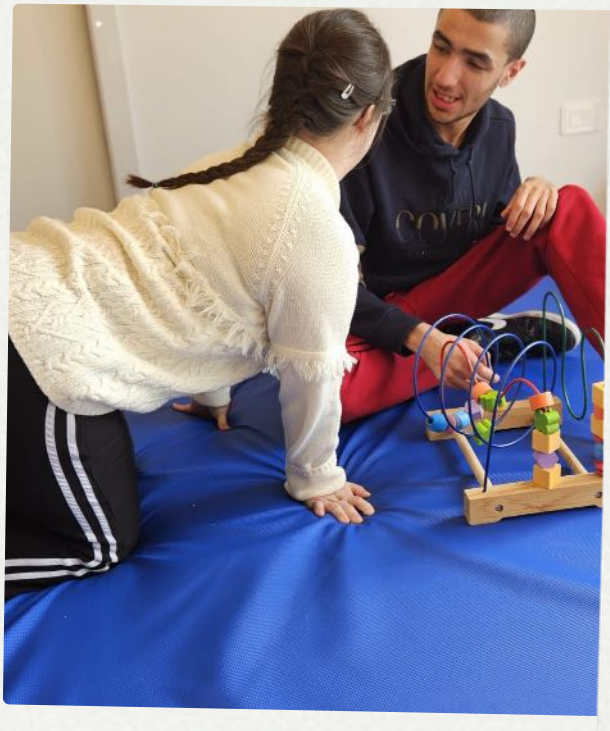
PASTICCINI ED ERANO MOLTO GUSTOSI

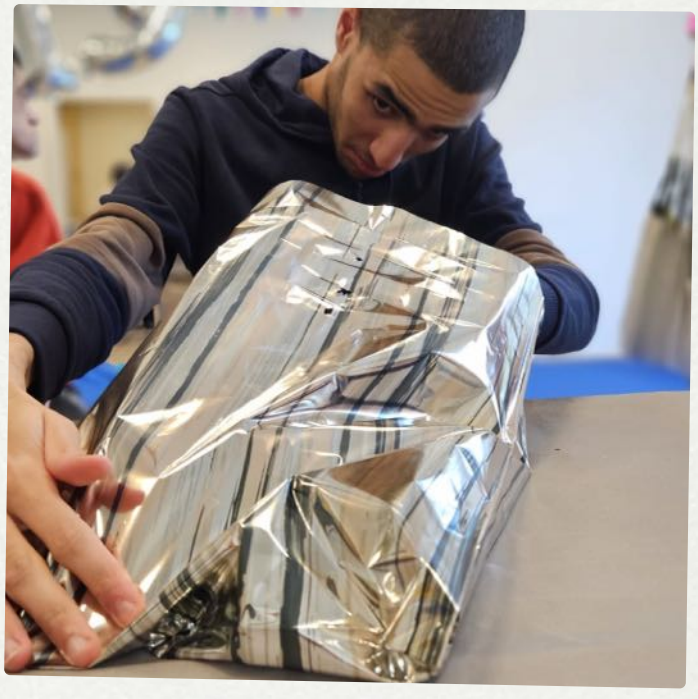



19




19
Iliasse







Tutti in biblioteca

Quest'anno abbiamo iniziato un nuovo progetto che ci vede andare in biblioteca a Curtatone, dove ci aspetta Elena, la bibliotecaria, che ci ha subito conquistato e che vi vogliamo presentare!
Marisa: "la biblioteca è a Curtatone, qui vicino. E la giornata parte bene. In biblioteca ci sono tanti libri, importanti, sulle scansie".
Laura T.: " ci sono prima i libri per adulti, poi la sezione per ragazzi".
Antonella: "l'ambiente è luminoso, largo e comodo".
Pamela: "noi ci sediamo al tavolo, o in cerchio".
Ginepra: "ma ci sono anche dei pouff e dei divanetti".
Marisa: "andiamo in biblioteca a sfogliare e leggere libri. Elena ce ne legge alcuni, poi ce li scambiamo tra di noi".
Antonella: "io poi vado a scegliere i libri sugli scaffali; cerco nella sezione geografia, storia, anche scienza. Scelgo anche libri per le educatrici, libri di cucina per la Simona, o sull'orto per la Frency, così studiano!"
Ginepra: "a me piace leggere ad alta voce, soprattutto alla mia amica Elisa. Ci divertiamo!"
Laura T.: "a me piace leggere in silenzio invece, libri culturali, per imparare cose nuove".
Marisa: "anche io leggo per me, a bassa voce, mi piace ascoltarmi".
Pamela: "a me piace sfogliare i libri, sono attratta dalle immagini, mi piacciono soprattutto i re e le regine".
Chiara: "i libri in biblioteca si prendono in prestito, per un mese, e poi si riportano il mese successivo".

[Eleonora]










POLLICINA




Viaggi
nel mio
giardino





Elena Lovo

bibliotecaria di Curtatone risponde alle nostre domande



Elena secondo noi...

Elisa: "Elena è dolce, fantastica, è riccia. E' bella, legge bene, a voce alta, e ha una bellissima voce, canta anche bene".
Pamela: "ci fa trovare tanti libri sul tavolo, in piedi, così li vediamo bene".
Marisa: "è gentile, e simpatica, conosce tutti i libri".
Ginepra: "è carina".
Laura T.: "paziente".
Antonella: "cordiale".



- Abito a San Silvestro, sono sposata con Federico, e ho tre figli, Francesco, Anna e Sara.
- I miei hobbies sono la lettura, ovviamente; poi, se ho tempo, mi rilasso con l'uncinetto. Faccio anche un po' di danza e, per divertirmi e tenermi in movimento, gioco con le amiche a pallavolo e beach volley.
- Se mi chiedete il mio cibo preferito non so proprio scegliere tra pizza e lasagne!
- Amo gli animali. Non ne ho a casa, ma vado a coccolare spesso i 4 gatti di mia mamma e il suo cane, Tosca.
- Mi piace viaggiare, ma non sono una persona da viaggio con lo zaino in spalla, all'avventura. Preferisco i viaggi in comodità. L'ultimo viaggio che ho fatto è stato a Londra con famiglia e amici, per il capodanno.
- Ascolto musica, di vari generi, contemporanea, classica, ma anche anni '90 o '70.
- Mi piace anche vedere film, uno che mi viene adesso in mente è "*Via dalla pazza folla*", tratto da un bellissimo romanzo di Thomas Hardy.

Come si diventa bibliotecaria? Mi sono formata per 10 anni in letteratura per bambini e ragazzi, ho anche fatto la lettrice volontaria nelle scuole. Grazie allo studio in materie specifiche ho poi superato un concorso. Sono bibliotecaria da poco, ma appassionata di libri da sempre.

Cosa hai studiato? All'università ho studiato Scienze della comunicazione, ero attratta dal mondo della pubblicità, ma a Mantova c'erano poche possibilità. Sono sempre stata affascinata dalle dinamiche della comunicazione e delle relazioni.

Cosa fa la bibliotecaria? Il servizio principale è quello del prestito dei libri, per cui li scelgo, li catalogo, attivo i prestiti, mi occupo anche delle spedizioni. Per la scelta mi riunisco anche con altri colleghi, ad esempio con Simonetta Bitasi, che voi conoscete bene. La parte però che mi piace di più di questo lavoro è che posso incontrare tante persone: voi del Cdd, i bambini della Casa del Sole, i signori e signore anziani dell'UGR di Curtatone, i bambini e i ragazzi delle scuole, i gruppi di lettura per adulti...

I libri sono davvero un canale privilegiato per conoscere gli altri.

Consigli di lettura: un albo che fa molto ridere, "*Nei guai*" di Oliver Jeffers; poi "*Anna dai capelli rossi*". Personalmente adoro Jane Austen, un romanzo su tutti "*Emma*".







Così colorato un Arlecchino non c'è mai stato

Dall'azzurro limpido di un cielo sereno al rosso vivo dei papaveri, dal piumaggio rosa dei fenicotteri al viola intenso della barbabietola, dal cachi delle uniformi militari al beige soffice delle pecore, dal nero di una liquirizia fragrante al giallo miele dell'ambra, dall'arancio croccante di una carota alla tonalità delicata di un petalo di rosa, dal grigio azzurro di un torrente alpino a quello lucente dei ciottoli sulla spiaggia, dal blu profondo di una notte stellata al bianco candido di un paesaggio innevato... Mille sfumature colorano l'universo rendendolo poetico...e riempiendo di gioia il nostro mondo!

Quale occasione migliore per celebrare i colori se non il Carnevale? Proprio partendo da questo insolito inventario di colori abbiamo ravvivato le toppe del nostro Arlecchino, e, come ci dice Laura D. L. "Così colorato un Arlecchino non c'è mai stato!"

Con lo stesso spirito di festa abbiamo addobbato e colorato gli ambienti del nostro Centro per festeggiare con la nostra consueta sfilata di travestimenti e, quest'anno, anche con la Coriandolata alla Casa del Sole, insieme ai nostri amici più piccoli!

[Eleonora]

Lettura di carnevale

















Coriandolata































Festa al Cdd



DONNE, fieramente ribelli

Alle donne ribelli di tutto il mondo: sognate più in grande, puntate più in alto, lottate con più energia. E, nel dubbio, ricordate: avete ragione voi!

Quest'anno, nella giornata che ci è dedicata, abbiamo letto la storia di alcune donne, coraggiose pioniere in tanti svariati ambiti, che ci sono state di ispirazione. I loro ritratti ci hanno dato la solida convinzione che la bellezza si manifesta in ogni forma e colore, e a tutte le età. Abbiamo tutto il diritto di essere felici e di esplorare con audacia. Perché nel mondo che vogliamo, non è il genere a determinare la grandezza dei nostri sogni!
Abbiamo poi ricordato come eravamo noi, da piccole, e non abbiamo avuto dubbi nel riconoscerci quasi tutte ribelli e monelle! E non abbiamo perso il vizio da adulte...
[Eleonora]

8 MARZO FESTA DELLA DONNA

Antonella: "ero una ribelle già a tre anni, quando andavo alla Casa del Sole. Mi arrampicavo sugli alberi e l'educatrice mi cercava. Adesso sono ancora ribelle però..."

Marisa: "io facevo arrabbiare, davo i pugni, brontolavo, scappavo e mi nascondevo sotto al letto. Il papà veniva a cercarmi e mi diceva di non fare arrabbiare. Rubavo anche le banane in cucina. Anche adesso faccio un po' arrabbiare".

Laura D. L. : "anche io sono ribelle, faccio gli scherzi alle mie educatrici, a volte nascondo il loro portafoglio. Dico anche alcune bugie alle educatrici e loro ci cascano. Da piccola facevo arrabbiare, davo sempre la colpa al papà delle mie marachelle, -è stato lui- dicevo, ma non era vero!"

Pamela: "sono stata una ribelle. Facevo gli scherzi alla mamma. Anche adesso sono un po' ribelle. La mamma si arrabbiava, mi metteva sotto il tavolo in punizione...o forse è una bugia!"

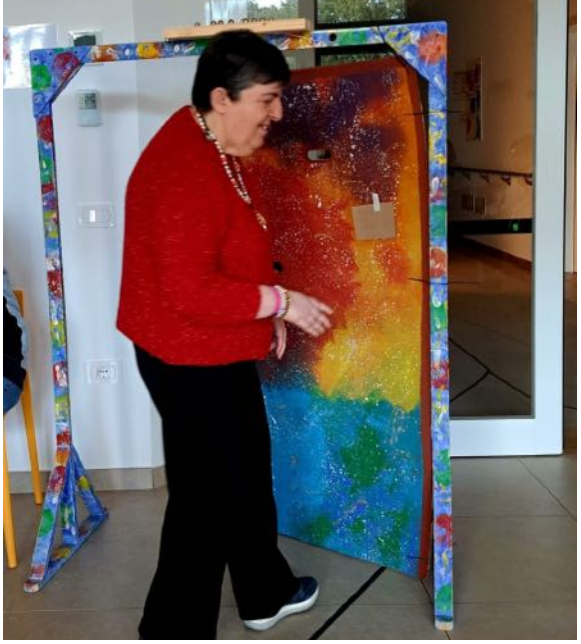
Chiara: "da piccola giravo con il girello e rubavo la torta in cucina, confesso che anche adesso sono un po' ribelle".

Laura T.: "io invece ero una bambina tranquilla. Adesso sono diventata un po' ribelle con mia mamma e mia cognata perché a volte non andiamo d'accordo".

Ginepra: "da piccola dimenticavo il pupazzo in giro, rovesciavo il latte, facevo marameo al papà, che poi mi sgridava. Davo anche i pizzicotti alle mie sorelle. Adesso non sono più ribelle, sono un angioletto".













Verso la Pasqua... passando per una porta speciale

Durante questa Quaresima ci siamo messi in cammino. Ad accompagnarci c'è Don Marco, che ci ha raccontato che questo è l'anno del Giubileo, un tempo speciale per ripartire, per cercare di essere migliori con gli altri. Abbiamo costruito una porta, simbolo del Giubileo. Attraversarla vuol dire lasciarci alle spalle i nostri comportamenti che non ci fanno stare bene. Abbiamo scritto cosa vorremmo abbandonare: scortesia, pigrizia, negatività... abbiamo provato a cercare delle parole nuove. Parole belle, semplici, importanti: *collaborare, aiutare, coccole, per favore...* Parole che abbiamo messo sulla porta, perché vogliamo che diventino il nostro nuovo modo di essere. Attraversare quella porta è stato come dire "voglio cambiare, voglio essere diverso, ma non da solo, insieme agli altri, con l'aiuto di nostro Signore". Questa "conversione" si fa aiutandoci a vicenda. Passo dopo passo, parola dopo parola, verso la Pasqua, insieme, con Don Marco, con le nostre riflessioni... e con quella porta che ci ricorda che possiamo sempre ricominciare.

[Erika]

Notizie strampalate

Animali curiosi

Oggi in redazione ci siamo date un compito da vere giornaliste: abbiamo deciso di andare a caccia di notizie... interessanti, curiose e divertenti!
Per farlo abbiamo sfogliato alcune riviste e ci siamo soffermate in particolare sulla rivista scientifica Focus che ci ha offerto molti spunti e ci ha davvero divertito!
Insieme alle educatrici abbiamo letto e condiviso alcuni articoli e alla fine abbiamo scelto di raccontarvi alcune scoperte che abbiamo fatto che ci sono piaciute molto e che riguardano il mondo degli animali! Siete pronti??

Per esempio.... Lo sapevate che le giraffe non vanno in salita perché rischiano di cadere? E che cani e cavalli possono diventare amici del cuore? E che i pappagalli ripetono le parole perché vogliono socializzare con gli esseri umani? E ancora..... lo sapevate che esiste un pesce che si fa venire la febbre per combattere le sue infezioni?
Sono notizie davvero strane vero? Ma è stato proprio divertente scoprirle insieme! Quindi... mi raccomando continuate a seguirci per altre news insolite ed originali!
[Silvia]





MA CHE ARGILLA!

In questi giorni primaverili abbiamo avuto il piacere di accogliere al Centro Elena. Subito ci siamo incuriosite. Quante *Elena* abbiamo conosciuto quest'anno! *Elena* come l'esperta della biblioteca di Curtatone che ci racconta tantissime storie meravigliose e come l'educatrice che abbiamo avuto il piacere di accogliere negli ultimi mesi, ma anche come la *Nostra Elena* con la quale facciamo *danzaterapia* tutti i martedì! Chissà cosa ci riserverà questa nuova amica. Ci siamo ritrovate a farle domande su chi era, da dove veniva e, poco dopo, ci sembrava di conoscerla già da tempo. Trovandoci a nostro agio, ci siamo lasciate coinvolgere dalla sua energia. Elena è una giovane volontaria, piena di entusiasmo, talento e passione. Con pazienza e semplicità, ci ha mostrato come dare forma alle nostre idee, partendo da un materiale grezzo, che attraverso il calore delle nostre mani, tocco dopo tocco, sembrava prendere vita. Elena ci ha insegnato, inoltre, alcune tecniche per modellare, lisciare e decorare l'argilla, in questo modo abbiamo potuto creare ciò che desideravamo come piatti, vasi, cuori, coniglietti e molto altro.
[Serena]

MARISA: "L'argilla è dura e fredda all'inizio, poi si *schiaccia*"
LAURA T.: "Si lavora a mani nude. Poi diventa liscia con l'acqua"
SILVIA: " Mi è piaciuto usare le mani e colorare il mio piatto"









MA CHE ARGILLA!



MARISA: “Ho fatto un piatto d’argilla, con il mio nome inciso sopra. Anni fa, facevo questa attività con la Caramaschi. Adesso aspetto di vederli cotti! Li cuoce Elena nel suo forno *particolare*. Poi, quando ce li porta, lo porto a casa. Lo userò come portagioie. L’ho colorato di azzurro, il mio colore preferito. Elena è brava, una *simpaticona*, è di Viadana, come la Serena. Mi sono divertita, allora si può rifare!”

LAURA T.: “Io ho fatto un piattino, un pò *larghino*. Per realizzarlo ho appiattito l’argilla con il mattarello e alzato i bordi con le mani. Poi l’ho colorato e decorato con i fiori".



MIRIAM: “Mi è piaciuto pizzicare l’argilla e usare il mattarello”.

PAMELA: “Io ho creato un bicchiere e l’ho colorato di verde. Ho usato anche un timbrino con l’impronta del cane.
Elena è molto bella. Mi è piaciuto fare questa esperienza con lei!”

NICOLE: “Io ho fatto due piatti: uno con il sole e uno con le zampe dei cagnolini. Li ho colorati di giallo, rosso e verde. Mi è piaciuta questa attività. Elena è brava".









23 aprile Giornata internazionale del libro

Un libro è...

Cos'è un libro? Andres Lopez con il suo "Un libro" ci ha aiutato a dare una definizione. Troppo semplice ridurlo a mero testo e immagini rilegati...

Un libro è una pagina bianca che apre l'immaginazione a nuovi e sconfinati mondi. *Un libro è* fatto da parole e immagini che ci fanno viaggiare in mondi vicini o lontani, in un mare tempestoso così come in una savana tra i leoni. *Un libro è* un orologio che va avanti e indietro nel tempo, nel futuro su una navicella spaziale alla scoperta di un pianeta ancora inesplorato, o nel passato, tra dinosauri o nei panni di una dama di corte dell'800. *Un libro è* un rifugio dove trovare pace nei momenti difficili. *Un libro* può essere l'amico a cui chiedere consiglio. *Un libro* può farci trovare la risposta alle nostre domande. *Un libro* può aiutarci a comprendere meglio gli altri e costruire la nostra identità. *Un libro* può essere l'ultimo saluto alla giornata che finisce prima di abbandonarci a un sonno fatto di sogni.

Leggere non è solo un gesto culturale, ma un atto umanitario. La lettura ci dà gli strumenti per essere liberi.

[Eleonora**]**













Antonella: “a me piace leggere perché ti istruisci. Leggo a casa, in tranquillità”.
Marisa: “io leggo al Centro sulla mia poltrona. Mi piacciono i libri con le immagini”.
Pamela: “a me piacciono i libri con gli animali. Ci devono essere delle belle immagini”.
Laura T.: “a me piacciono i libri sulla geografia. A casa ne tengo sempre uno”.

Non ho avuto mai un dolore che un’ora di lettura non abbia dissipato
Charles Montesquieu







42° Camminata dell’amicizia

Marisa: “La camminata mi è piaciuta molto anche quest’anno! Io non ho fatto tutta la camminata, è venuta Caterina a prendermi prima di pranzo. E’ venuta anche l’Antonella e siamo andate direttamente alle Grazie. Di quella giornata ricordo il rinfresco, molto buono, e i palloncini colorati in cielo. Non ne ho portato uno a casa perché poi scoppia. Là c’erano dei ragazzi di Pegognaga che suonavano il flauto, sul prato. Dopo pranzo con le mie amiche ho fatto la boxe con i ragazzi con le maglie blu e con il nostro maestro Bruno. Prima abbiamo fatto gli esercizi di riscaldamento, e poi...pugni forti! C’erano Elisa, Ginny, Laura Trentini e Iliasse, anche la Nicole, e la Miriam con il suo papà Luca, e anche la Marty, con mamma e papà per la Messa. Ho rivisto anche la Manuela Zilocchi, la maestra Franca e Massimiliano che mi ha subito riconosciuto e io l’ho anche abbracciato. C’era anche Andrea Cantarelli e la Manu Caramaschi con due dei suoi figli...e anche Nicolas, Olga con il cappellino e Luciano...insomma c’era un sacco di gente!!!”





Camminata dell’amicizia

Non Solo Colpi, ma Connessioni: emozioni in Guardia Alta

Alcune delle nostre ragazze del CDD tutti i venerdì mattina di questo anno si sono recate presso la palestra Boni di Mantova per svolgere un’attività motoria incentrata sul benessere psico-fisico e sulla condivisione di un momento ludico al di fuori del Centro.

Grazie alla disponibilità di Bruno, ex-pugile e attuale tecnico di pugilato, è stato possibile far vivere alle ragazze un’esperienza costruttiva e piacevole. L’attività è stata pensata proponendo alle ragazze semplici esercizi a corpo libero, incentrate sul movimento di tutte le parti del corpo, tenendo in considerazione le capacità differenti di ognuna.

Le ragazze si sono trovate fin da subito a proprio agio, libere di interagire e muoversi.

Per valorizzare l’aspetto dell’interazione tra ragazze e società si è pensato di strutturare una mattinata invitando sei pugili frequentanti la palestra settimanalmente da anni, rendendo così possibile un’interazione utile e una conoscenza reciproca.

I pugili, abituati alla disciplina e alla competizione, si mettono in gioco in un modo nuovo: imparano ad ascoltare, ad adattare il proprio ritmo e a offrire la propria esperienza con rispetto. Dall’altra parte, le ragazze trovano uno spazio libero da giudizi, dove possono esprimersi, muoversi e reagire.

Per dare importanza a tale esperienza si è pensato di far conoscere e dimostrare alla comunità, attraverso un’esibizione nel giorno della 42^ Camminata dell’Amicizia, quanto sia importante valorizzare momenti di condivisione e di socialità per le nostre ragazze anche nel mondo dello sport.

Le emozioni vissute stanno nelle strette di mano a fine allenamento, negli abbracci spontanei, nei sorrisi che non hanno bisogno di medaglie.

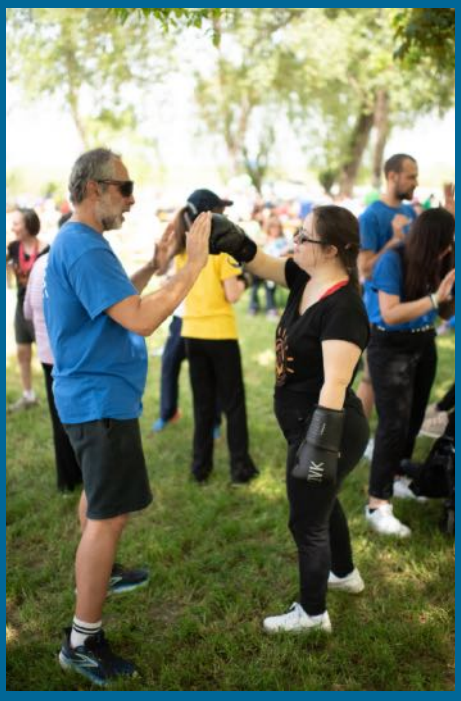
[Caterina]



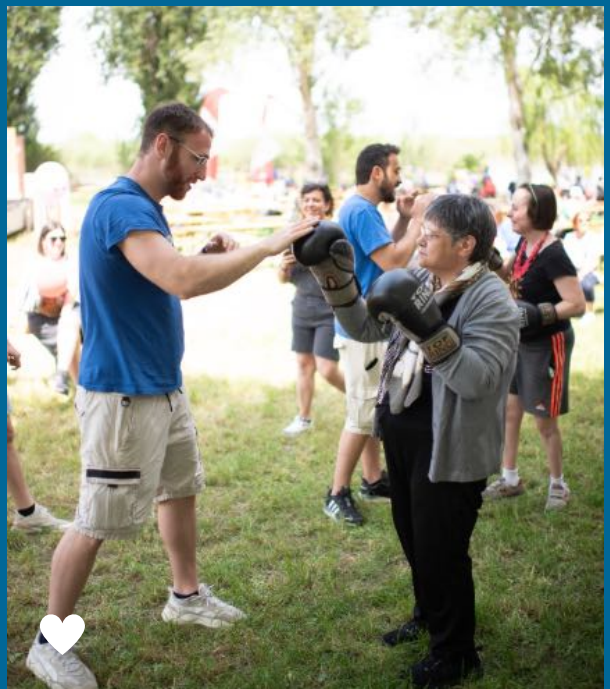












Snoezelen la stanza multisensoriale

Snoezelen è un termine di origine olandese, deriva dal neologismo tra due verbi "*Snuffelen*" che significa cercare fuori, esplorare e "*Doezelen*" che significa rilassare, sonnecchiare; si potrebbe quindi tradurre in "rilassarsi attraverso i sensi".
La stanza Snoezelen è un luogo dove possiamo vivere esperienze straordinarie. È un ambiente sicuro e tranquillo, progettato appositamente per stimolare ed integrare i sensi (vista, udito, tatto, gusto, olfatto, propriocettivo e vestibolare), attivare gli interessi e favorire il benessere. I materiali multisensoriali al suo interno creano un luogo immersivo dove la persona viene guidata al contatto con sè stessa e con il mondo esterno attraverso la stimolazione sensoriale.
Appena varcata la soglia, si entra in un mondo magico e carico di bellezza dove viaggiare tra luci colorate ed immagini, suoni rilassanti e materiali tattili; questo ci permetterà di vivere esperienze fantastiche e viaggiare con la fantasia.
Nel nuovo Cdd abbiamo una stanza snoezelen meravigliosa, con un grande materasso ad acqua, riscaldato e in grado di produrre vibrazioni a tempo di musica, un tubo di bolle, un sistema di illuminazione e fibre ottiche personalizzabili in colore, intensità e modalità, e una "poltrona degli abbracci"... vi abbiamo incuriosito? Venite a scoprire con noi come ci sentiamo in questa stanza delle magie!
[Serena]







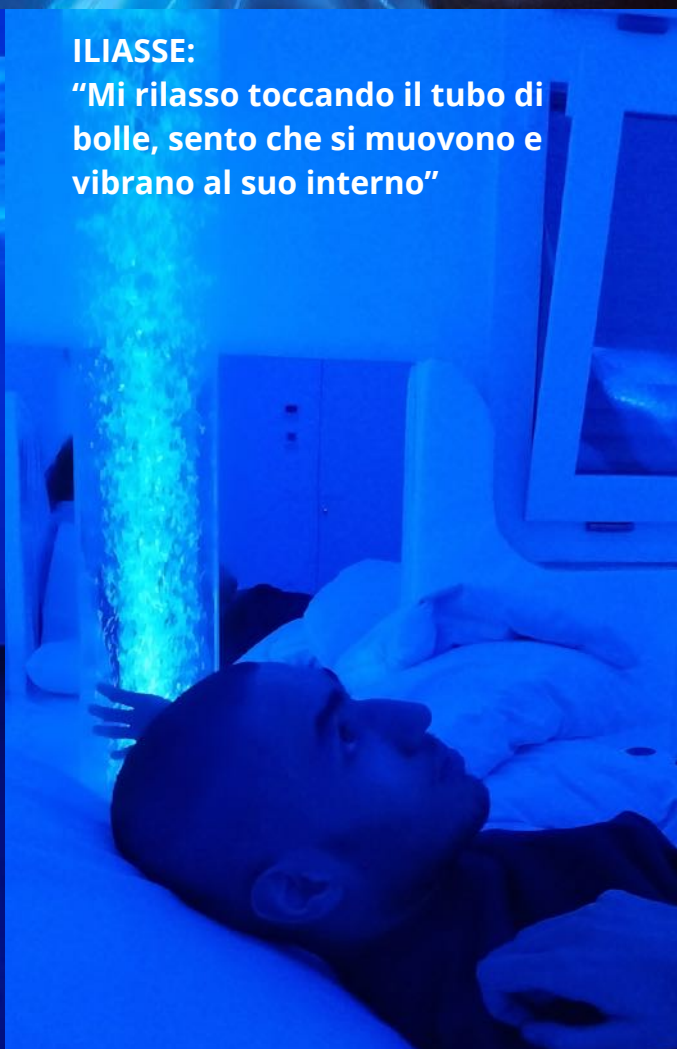
ANTONIO:
“Mi piace sentire ondulare e vibrare il materasso ad acqua con la musica e attraverso i movimenti del mio corpo. Con la mia voce mi sintonizzo e mi rilasso”

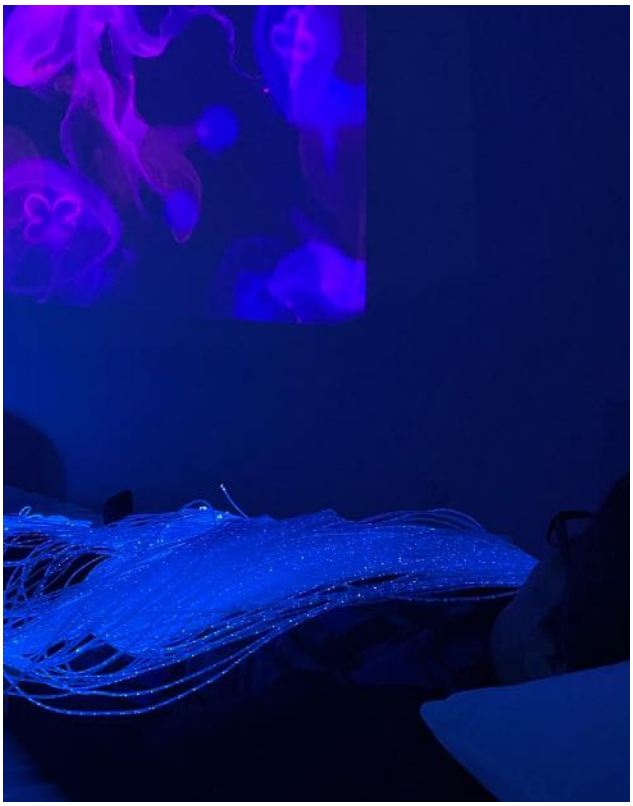
MIRIAM:
“Avvolta nell’abbraccio di questa poltrona, mi piace osservare le luci delle fibre ottiche che si muovono ed esplorarle con le mani, com’è divertente poi sentirne il rumore sopra le superfici!”



CHIARA:
“Sulla poltrona degli abbracci mi sento come su una nuvola, leggera, rilassata. Le fibre ottiche bianche mi fanno sentire avvolta nel ghiaccio; poi, quando diventano rosse, mi ricordano il caldo del fuoco”

ILIASSE:
“Mi rilasso toccando il tubo di bolle, sento che si muovono e vibrano al suo interno”





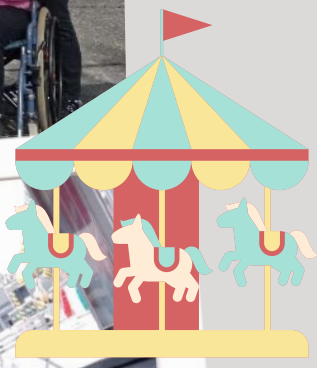
PAMELA: “qui in foto ero coricata a pancia in su, su un materasso bianco, molto grande, più di quello di casa mia, tutto per me; sembrava di avere un fiume sotto al materasso, era mobile, faceva delle onde, anche alte.
C’era anche l’acqua dentro un tubo che faceva le bolle, color bianco e azzurro, luminoso.
Sopra di me avevo delle luci, tante, sul corpo, sulla pancia, sulle gambe, sulle braccia. Sono leggere e fanno luce, bianca, mi fanno stare bene.
Sul muro c’era una luce azzurra e le meduse, che si muovevano, arancioni, bianche, rosa, azzurre, verde acqua…
Ero contenta e mi sentivo attiva”.

ELISA: “Il martedì pomeriggio vado nella stanza Snoezelen. C’è buio, ci sono anche delle luci, rosa, dal monitor puoi cambiare canali, puoi scegliere cosa vedere sul muro. Ci sono le meduse, bianche, sembravano anche polipi, e poi i tentacoli, come nastri rosa, una specie di vento, come in cielo, e le nuvole. Poi c’è il mare era blu scuro, forte, profondo, anche celestino, e altre tonalità di blu, tanti tipi di mare. Ci sono anche le bolle. C’è anche il suono del mare. Io ero seduta sulla *poltrona degli abbracci,* tutta bianca, con le gambe appoggiate su una sacca bianca.
Su questa poltrona puoi chiudere delle sacche sul cuore, una di qua e una di là, sacche pesanti. Fanno benissimo. Ci sono le noci dentro, e senti un massaggio, che va via la stanchezza. Ci sono anche sacche sulle spalle, una di qua e una di là, tutte pesanti, per tenere meglio la pancia e il corpo, coricato. Sulla poltrona ci sono le luci cromatiche. Le luci cromatiche scendono giù e somigliano a spaghetti, colore bianche e d’argento. Le luci cadono sul corpo, io non le toccavo con le mani perchè erano sotto le sacche. La Tatiana me le ha passate sul corpo, come stelle, che mi passano sul viso come gocce di mare e granelli di sabbia.
Ho tenuto gli occhi aperti, a volte li ho chiusi, metà e metà. Chiusi se mi sento stanca. Io mi rilasso sulla poltrona, pensando al mare e alle meduse. Io quando sono sulla poltrona sento il mare nella pancia, anche nella schiena e nelle gambe, nelle braccia, sento anche bagnare con l’acqua, anche se l’acqua non c’è. È per finta.
La poltrona mi piace tanto, anche il materasso”.



SULLE GIOSTRE!





TUTTI IN GITA!





NEL PARCO DI PALAZZO TE



AL GIUBILEO A ROMA







A VERONA ALLA FIERA “VITA IN CAMPAGNA”









Musica e natura - note nel vento

UN PROGETTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE: UN EVENTO DA RIPETERE

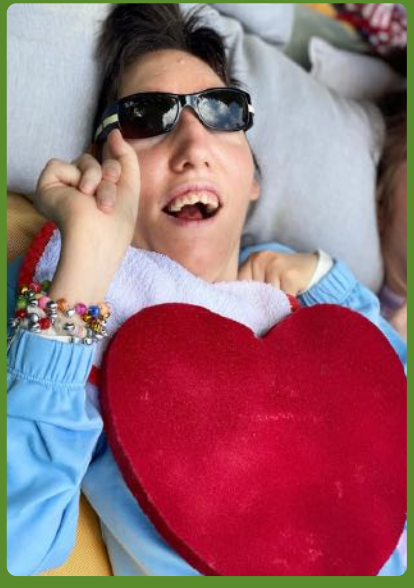
Il progetto “Musica e Natura-Note nel Vento” si è svolto con successo il 29 maggio presso il Parco della Foresta della Carpaneta, coinvolgendo i nostri ragazzi. L’iniziativa è nata con l’obiettivo di offrire ai nostri ragazzi un’esperienza sensoriale immersiva in un ambiente naturale e diverso dalla quotidianità, combinando musica, danza e stimoli sensoriali, in un contesto accessibile e rispettoso di ogni individualità, dando la possibilità ad ogni ragazzo di essere partecipante attivo e protagonista. Una delle caratteristiche più importanti di questa proposta è stata la possibilità di garantire benessere fisico e coinvolgimento emotivo confortevole, grazie alla disponibilità di ausili posturali con una conseguente possibilità di frequenti cambi di posizione, aspetto fondamentale per ognuno. L’introduzione alla giornata si è tenuta con un’attività proposta dall’Educatrice Ambientale che ha proposto un’attività di ascolto sensoriale di alcuni elementi naturali, alcuni provenienti proprio dalla Foresta stessa. La parte centrale di tale esperienza ha visto la creazione di un’orchestra partecipata, composta dai nostri ragazzi e guidata dalla Musicoterapista e dalla Danzaterapeuta, con la proposta di momenti di espressione corporea e musicale vissuti in ascolto e in relazione. Grazie all’attenzione alla dimensione sensoriale, emotiva e relazionale ha fatto sì che ogni ragazzo potesse vivere un’esperienza intensa e significativa; potendosi esprimere liberamente, mostrando curiosità, coinvolgimento emotivo e apertura alla relazione. Auspicando che l’esperienza possa essere replicata e sviluppata ulteriormente negli anni a venire, ci auguriamo di poter continuare questo percorso con entusiasmo e partecipazione.
[Caterina, Annachiara e Teresa]



















Tocco di classe

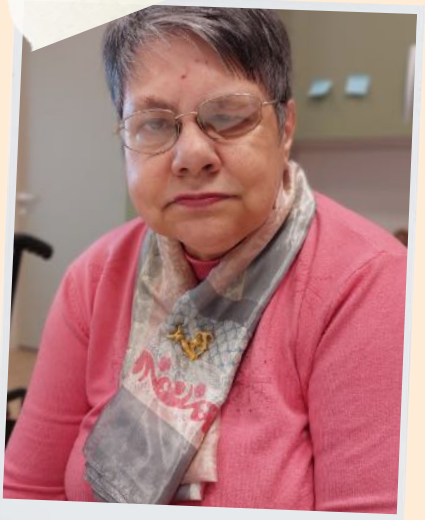


La nostra coniglietta...





Pioggia...non ti temo!



Foulard e spilla...tres chic!

Look sbarazzino!





La primavera in testa



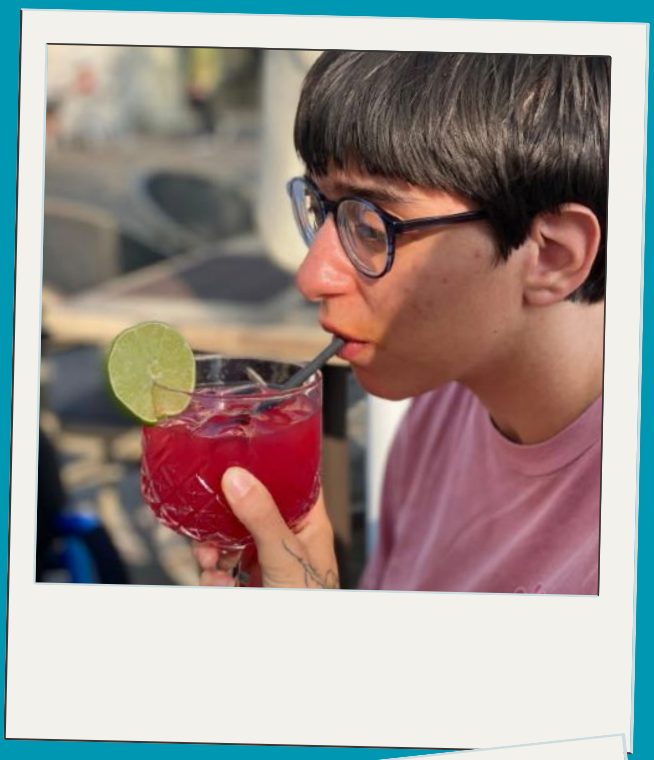




ED ORA... BUONE VACANZE











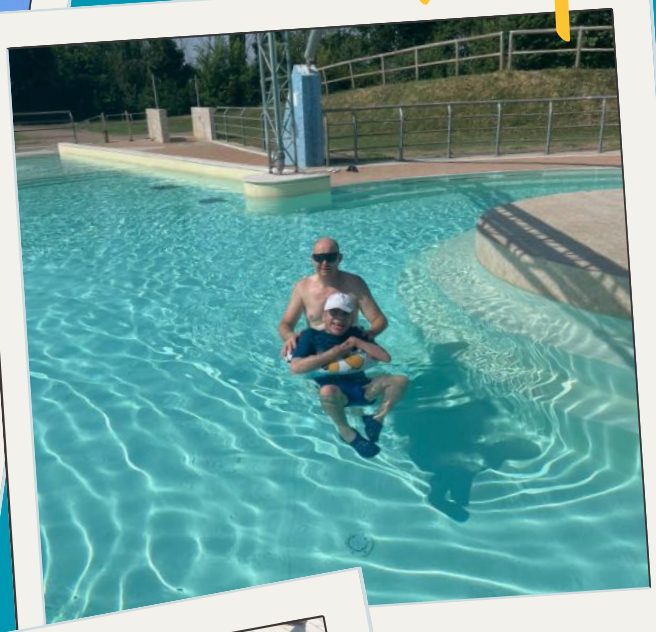






E BUON RELAX

















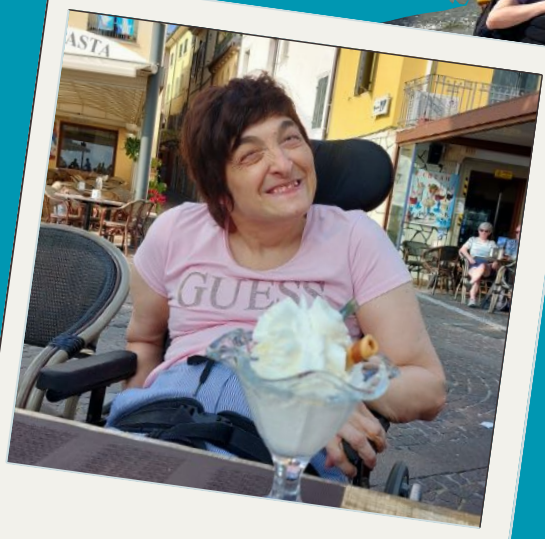


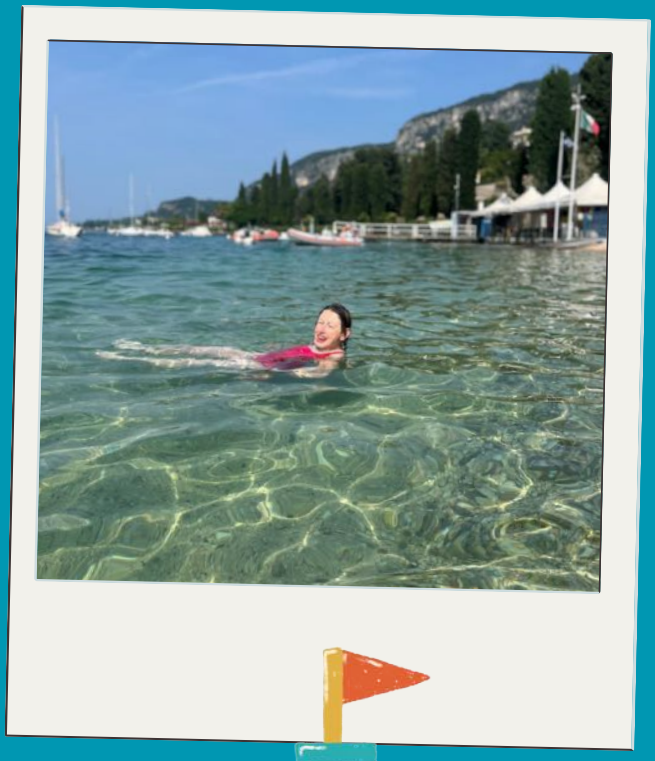
ANCHE AI NOSTRI SUPER VOLONTARI!!

Grazie

SALUTI DA GARDA

























E DA FOLGARIA!

























Cdd *Doralice*

Venerdì 27 giugno abbiamo festeggiato il primo compleanno del nostro Cdd, e in quest'occasione abbiamo deciso di dargli un nuovo nome, ***Doralice***.
Durante l'inaugurazione, alla domanda "Chi è Doralice?" Antonella risponde: "ma la signora Dora".
Doralice Montani è colei che ci ha donato il nostro amato Palazzo Valentini, sede per 40 anni del nostro Cdd, una *casa* per noi. Tra quelle mura ancora ci sembra di sentirlo, quel via e vai di donne e uomini in cerca della propria felicità, del proprio benessere, dove si sono condivisi momenti quotidiani, obiettivi ma anche sogni. Lo stesso via e vai che ora anima le stanze e gli ambienti del nuovo Centro.
Con la scelta di questo nome abbiamo voluto omaggiare il dono che la signora Dora ci ha fatto e non tralasciare il valore di questo gesto per ragazze e ragazzi, operatori e famiglie. Doralice ha cambiato la vita di molti di noi. Quello che ci ripromettiamo di fare e che chiediamo di fare anche a tutti voi è di non dimenticare che il nostro Cdd è nato da un dono di cui vogliamo non solo tenere memoria, ma vivere nei nostri gesti e atti quotidiani, come valore aggiunto della nostra stessa identità di Centro.
[Eleonora e Emanuela]

"Ginny, ti occupi tu dello svelamento della targa?"
Ginepra: "certo, è chi, se no??!"







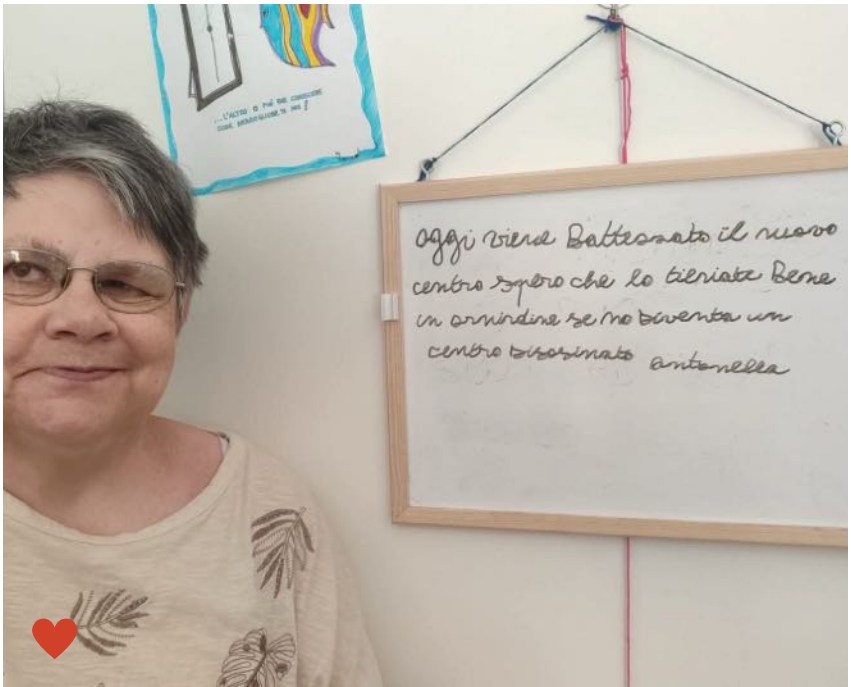











Oggi viene Battezzato il nuovo
centro spero che lo tieniate Bene
in ordine se no diventa un
centro disordinato Antonella



Laura Trentini
Antonella Negrini
Chiara Gaetti
Pamela Mazzocchi
Angela Agosti
Marisa Gandolfini
Cristiana Fuochi
Ginepra Guerrieri Gonzaga
Laura De Luca

Ogni riferimento a persone o fatti veramente accaduti
NON è puramente casuale.

Grazie a tutti coloro che condividono momenti significativi con noi.

Per eventuali gaffes e strafalcioni…
...portate pazienza!

Lasciateci un commento a:
cdd.centroaccoglienza@casadelsole.org